

## ITALIA

## Intercettazioni in aula, con l'anticorruzione

- Domani il Pdl chiederà di votare in aula il testo sugli ascolti
- Si condizionato dell'Udc. Contrari Pd e Idv: «Non è priorità»

CLAUDIA FUSANI  
ROMA

Il partito di Berlusconi chiederà di mettere ai voti dell'aula di Montecitorio il disegno di legge sulle intercettazioni. E potrebbe avere un insolito e non previsto alleato, l'Udc di Pier Ferdinando Casini. Lasciando così nell'angolo, molto scomodo, la terza gamba della strana alleanza, il Pd di Bersani. Il capogruppo Fabrizio Cicchitto sta confrontando tempi e modi con i vertici del partito. Il tema ascolti telefonici, rilanciato in modo strumentale, sbagliato scagurato per non dire destabilizzante dall'inchiesta sulla trattativa Stato-mafia e dal caso sulle telefonate tra il presidente Napolitano e Nicola Mancino, è tornato all'ordine del giorno già nelle settimane di agosto. E domani «molto probabilmente» dicono fonti del Pdl, «il nostro gruppo ne chiederà la calendarizzazione in aula».

Fuori dai tecnicismi dell'aula, significa che il disegno di legge Alfano-Bongiorno, fermo a Montecitorio da oltre un anno, arrivato già alla terza lettura, in gestazione tra stop and go, modifiche e risse varie, andrà al voto dell'aula.

## IL VIA LIBERA DELL'UDC

La svolta è diventata tangibile nello scorso fine settimana quando Casini ha detto: «Abbiamo davanti un'occasione



Paola Severino, ministro della Giustizia. FOTO MAURO SCROBIGNA/LAPRESSE

unica, approvare insieme il disegno di legge contro la corruzione e il testo che detta nuove regole sull'uso delle intercettazioni». Il che non vuol dire, come spiega Roberto Rao, «porre la questione in termini di scambio bensì sul piano, assai più qualificato, della necessità di risolvere un problema. Perché il rischio, non inedito in questo Parlamento, è quello di non fare nulla e lasciare il solito Far West».

Parole di saggezza che però si scontrano con un quadro molto più complesso. Che, manco a dirlo, mette in difficoltà il Pd che ha detto e ripetuto in questi mesi che il testo Alfano-Bongior-

no deve essere cambiato perché penalizza troppo lo strumento d'indagine e il diritto all'informazione anche se tutela il diritto alla privacy di persone non indagate, coinvolte «casualmente» nelle intercettazioni e i cui dialoghi, senza rilevanza penale ma politicamente significativi, sono finiti ugualmente sui giornali.

Il via libera alla richiesta è arrivato ieri sera da via dell'Umiltà, sede del pdl. Dopo una giornata di dichiarazioni assai più che allusive. Cicchitto in mattinata ha ribadito il punto di vista del partito. Ha parlato di «trittico di leggi che deve andare di pari passo: an-

ti-corruzione, intercettazioni e responsabilità civile dei giudici. Il primo va emendato ma approvato; il secondo va immediatamente approvato. E poi siamo pronti a rivedere le norme sulla responsabilità civile dei giudici. L'importante è che ci sia un coordinamento fra queste tre voci».

Rao, capogruppo Udc in Commissione Giustizia, è stato ancora più esplicito. «Noi diciamo sì alla calendarizzazione di tutti i provvedimenti e no ai veti incrociati che riflettono solo paure, miopie e paralizzano. Un comportamento che pagheremo a caro prezzo in campagna elettorale». L'importante,

invece, anche per un futuro ipotetico di grande coalizione, è far vedere che il Parlamento è in grado di decidere.

Il blocco giustizia, dunque, si muove. La verità, inconfessata, è che per il governo Monti è prioritario approvare il disegno di legge contro la corruzione che è in Commissione al Senato dopo l'ok a giugno alla Camera con la fiducia e tra le ire del Pdl. Quelle nuove norme, sia preventive che penali, per combattere la corruzione che ci costa 60 miliardi l'anno, sono uno dei punti fermi del governo per evitare all'Italia il commissariamento. Per far vedere che il paese fa sul serio. E che, al di là di chi verrà dopo Monti, una strada è stata intrapresa per sempre. Approvare quelle norme è una questione di serietà. In nome della quale palazzo Chigi è disposto anche a un compromesso. Che si chiama intercettazioni.

Il ddl Alfano-Bongiorno infatti era dato per perso sui binari morti della Camera. Ora il Pd è costretto a fare i conti con quel testo che, tra l'altro, contiene punti importanti che non possono essere modificati. «Forse Cicchitto si sente Giotto? Ma quale trittico, la vera urgenza per la giustizia italiana è una, approvare rapidamente il ddl anticorruzione» ripeteva ieri Donatella Ferranti, capogruppo pd in Commissione Giustizia. Che c'entra parlare ora di intercettazioni che non sono una priorità? Sul tema si ricompatta, almeno per ora, l'asse con l'Idv. «Dietro il trittico di Cicchitto c'è solo un ricatto» dice Li Gotti.

Certo è che se tutti e tre i disegni di legge (corruzione, intercettazioni, responsabilità civile) dovessero essere modificati (per esigenze diverse), i passaggi parlamentari sarebbero più d'uno. Il tempo a disposizione conta 4-5 mesi. E la possibilità di imboscate, o di far saltare nuovamente tutto, è molto alta.

## «Ambiguo e reticente» Lusi resta in carcere

GIUSEPPE VITTORI  
ROMA

Restano sbarrate le porte del carcere di Rebibbia per il senatore della Margherita Luigi Lusi. Il tribunale del Riesame ha confermato l'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti dell'ex tesoriere della Margherita, indagato per l'ammanco di oltre 25 milioni dalle casse del partito.

I pubblici ministeri si erano detti favorevoli alla concessione degli arresti domiciliari per Lusi che, nel caso, li avrebbe scontati in un convento abruzzese. I difensori del parlamentare, però, non avevano formalizzato l'istanza al giudice delle indagini preliminari in attesa della decisione del Riesame, che ha posto un nuovo «no» alla richiesta di scarcerazione avanzata dai difensori del senatore, ribadendo il provvedimento di custodia cautelare in carcere. Il tribunale del Riesame ha, in questo modo, superato i rilievi tecnici posti dalla Cassazione con la decisione del 31 luglio scorso. Nelle motivazioni il tribunale, presieduto da Renato Laviola, ha espresso anche un duro giudizio sull'atteggiamento che in questi mesi di indagine il senatore ha avuto. Per i giudici Lusi è apparso «ambiguo, reticente e volutamente confuso». Secondo il tribunale, la richiesta di scarcerazione o di arresti domiciliari avanzata dai difensori di Lusi non può essere accolta anche perché sussiste «il pericolo di inquinamento delle prove». Secondo i giudici, nel corso dei suoi interrogatori con i magistrati «non ha mostrato alcuna respicenza». Per il Riesame, in sostanza, l'ex esponente dei Dl non ha fornito ai pm alcun aiuto per la ricostruzione dei fatti. Alla luce di questo quadro indiziario i giudici hanno scritto

nel loro provvedimento di cinque pagine, che «non c'è allo stato un luogo alternativo al carcere» idoneo a impedire qualsiasi inquinamento delle prove. Il senatore è accusato assieme ad altre persone, tra cui la moglie Giovanna Petrone, di associazione per delinquere finalizzata all'appropriazione indebita. Al momento gli inquirenti avrebbero tracciato oltre 25 milioni di euro uscite dalle casse della Margherita e finiti nella disponibilità di Lusi. Sono in corso accertamenti su altri due milioni di euro. Denaro che l'ex esponente dei Dl ha utilizzato acquistando anche alcuni immobili tra cui un appartamento in via di Monserrato, nel centro storico della capitale. I pm si accingono nel giro di qualche settimana a concludere gli accertamenti con il deposito degli atti. Il procuratore aggiunto Alberto Caperna e il Pm Stefano Pesci attendono soltanto che il consulente consegni la relazione definitiva sui soldi che sono stati sottratti al disciolto partito politico.

Lusi si trova detenuto nel carcere di Rebibbia dal 20 giugno scorso dopo il via libera al suo arresto pronunciato dall'aula del Senato. Nei prossimi giorni i difensori di Lusi, gli avvocati Renato Archidiacono e Luca Petruccio, potranno presentare in Cassazione ricorso contro il nuovo provvedimento di custodia in carcere. Per i legali mantenere il senatore in carcere è «una sorta di esecuzione anticipata della pena prima del processo».

«Nessuno può rallegrarsi della detenzione in carcere di un'altra persona». Così Francesco Rutelli, ex presidente della Margherita che ha rimarcato la «chiarezza» dei pronunciamenti delle diverse istanze della magistratura e conferma la richiesta di rimborso.

**FESTA**  
DEMOCRATICA  
NAZIONALE  
**CAMPOVOLO**  
25 AGOSTO - 9 SETTEMBRE

DALLA PARTE  
DELL'ITALIA

REGGIO EMILIA

### MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE

Area dibattiti - Pio La Torre

Ore 17,00 **WELFARE, DIRITTI, PERSONE** Cesare Damiano, Carla Cantone, Romano Bellissima, Ermenegildo Bonfanti coordina Raffaella Cascioli

Ore 18,00 **AMMINISTRAZIONE PUBBLICA ED EFFICIENZA. LA FRONTIERA POSSIBILE** Marco Meloni, Filippo Patroni Griffi, Oriano Giovanelli coordina Marco Panara

Ore 19,00 **NILDE IOTTI. LA RIFORMA DELLA POLITICA E DELLE ISTITUZIONI** Alfredo Reichlin, Maria Pia Garavaglia, Sonia Masini, Livia Turco

Ore 21,00 **QUANDO LA POLITICA GUARDA AL FUTURO: COOPERAZIONE E INTEGRAZIONE** Livia Turco, Giorgio Tonini, Andrea Riccardi, coordina Stefano Marroni

Ore 22,00 **Italia bene comune**  
**LA CRIMINALITÀ AL TEMPO DELLA CRISI** Giancarlo De Cataldo, Carlo Bonini

Sala I Cento Passi

Ore 16,00 **PD I CITTADINI. LA PARTECIPAZIONE** Andrea De Maria, Stefano Di Traglia, Maurizio Pessato, Tore Corona

Ore 17,30 Alessia Gallione **DOSSIER EXPO** (Bur Ed.) con Vinicio Peluffo e Sonia Masini

Ore 19,00 Enrico Morando, Giorgio Tonini **L'ITALIA DEI DEMOCRATICI** (Marsilio Ed.) con Roberto Fontanili, Fabio Martini, Antonio Politi

Ore 20,00 Geppino D'Alò **DI MURO IN MURO** (Guida Ed.) con Alfredo Reichlin, Luigi Mascilli Migliorini, Graziella Falconi

Ore 21,00 Pierluigi Celli **L'IMPRESA VISTA DAI PERDENTI** (Aliberti Ed.) con Massimiliano Panarari

SALA SPAZIO PD

Ore 17,30 **Gruppo di Lavoro** Caccia: Il Pd incontra gli Atc e i Ca, gli amministratori, le associazioni e le organizzazioni professionali, Marco Ciarafoni, Roberto della Seta e Dario Stefano

ARENA SPETTACOLI

Ore 21,30 **NOEMI**

### GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE

Area dibattiti - Pio La Torre

Ore 17,00 **QUALE POLITICA PER IL FUTURO?** Paolo Gentiloni, Riccardo Nencini coordina Rudy Calvo

Ore 18,00 **STATO E LEGALITÀ** Emanuele Fiano, Annamaria Cancellieri, Giovanni Tizian, Maria Carmela Lanzetta, Nando Dalla Chiesa, Enzo Amendola coordina Giuliano Giubilei

Ore 19,00 **PER TORNARE A CRESCERE** Matteo Colaninno, Claudio De Vincenti, Aurelio Regina, Paolo Bonaretti, Ivan Malavasi coordina Celestina Dominelli

Ore 22,00 **Italia bene comune**

**IL TRONO VUOTO** Roberto Andò, Roberto Bertinetti e Franca D'Agostini

Sala I Cento Passi

Ore 19,00 Virginia Woolf **CONSIGLI AD UN ASPIRANTE SCRITTORE** (Bur Ed.) a cura di Roberto Bertinetti con Franca D'Agostini

Ore 21,00 Gianrico Carofiglio **IL SILENZIO DELL'ONDA** (Rizzoli Ed.) con Tiziano Soresina

SALA SPAZIO PD

Ore 17,30 **Gruppo di Lavoro** Parchi: Il Pd incontra gli enti gestori, gli amministratori, le associazioni e le organizzazioni professionali, Stella Bianchi, Giampiero Sammuri, Giovanni Lattanzi, Marco Ciarafoni

ARENA SPETTACOLI

Ore 21,30 **FINALE SPUNNIK ROCK**

contest di band giovanili, A cura dei Giovani Democratici di Reggio Emilia **TALCO** + Mr. Furto e Lady Paccottilla + El Karmaso

[www.festademocratica.it](http://www.festademocratica.it) - [www.festareggio.it](http://www.festareggio.it) - [www.youdem.tv](http://www.youdem.tv)